Il Partito comunista di «tipo nuovo» di Palmiro Togliatti

Sotto la guida di Togliatti il PCI si è conquistato il posto che oggi occupa, parlando un linguaggio nazionale, affrontando gli avversari sul terreno difficile delle soluzioni che occorre dare ai problemi del Paese

TOGLIATTI
TOGLIATTI

Torino, maggio 1945 Il primo incontro di Togliatti con gli operai della città insorta

La formazione del PCI come partito di «tipo nuovo» rivelatosi nella grande *crisi nazionale degli anni 40 46* ed affermatosi nell'ultimo ventennio come fattore determinante della vita politica italiana è stata la creazione di Palmiro Togliatti A questa opera egli ha dedicato tutte le sue energie sacrificando altre e pur legittime ambizioni Avendo io un giorno lamentato che egli non avesse potuto continuare gli studi sulla filosofia italiana moderna iniziati col saggio su Bertrando Spaventa Togliatti con una tranquillità che non celava una certa amarezza mi rispose: «A ciascuno il suo mestiere Quando si ha la responsabilità di dirigere un partito come il partito comunista italiano ogni attività ogni interesse *deve rispondere prima di tutto alle esigenze del partito*»

Palmiro Togliatti diresse il PCI praticamente senza interruzioni dal 1926 dal momento dell'arresto di Antonio Gramsci Il partito di «tipo nuovo» quale si affermò come grande partito di massa era la conclusione di una lunga e difficile esperienza politica ed organizzativa italiana ed internazionale vissuta intensamente attraverso dure prove anche dolorose con trasti errori critiche ed autocritiche Dalla prima organizzazione sorta dopo la scissione di Livorno nel 1921 accentrata e diretta con disciplina militaresca da Bordiga alla formazione sulla base del centralismo democratico di una avanguardia rivoluzionaria della lotta antifascista (Lione) alla lunga lotta clandestina ed alla creazione di un corpo di provati rivoluzionari professionali all'incontro con le *nuove generazioni cresciute sotto il fascismo* da questa lunga e travagliata esperienza il PCI giungeva sotto la guida di Togliatti all'ora della prova con la convinzione della necessità di trasformarsi da partito di quadri in partito di massa e con la capacità di operare questa trasformazione non perdendo ma anzi dando nuovo valore al patrimonio morale e politico accumulato in tanti anni di lotta clandestina

Così nel giro di pochi mesi i quadri usciti dalla clandestinità dal carcere dall'esilio seppero mettersi alla testa di un grande movimento popolare e nazionale trovare nella lotta *un operante collegamento* con la gioventù e portare il partito comunista ad affermarsi come una forza capace di esprimere nella esaltazione della funzione rivoluzionaria della classe operaia le esigenze generali della nazione e di guidare la lotta per la libertà e l'indipendenza della patria Continuità e rinnovamento due esigenze che possono sembrare contrastanti si fusero assieme nella creazione del partito di «tipo nuovo» Nella sua capacità di parlare un linguaggio nazionale di misurarsi con i problemi posti al paese che erano allora quelli della lotta armata contro l'invasore tedesco ed i suoi servi fascisti di indicare una soluzione positiva ai problemi della guerra e della ricostruzione sta il carattere del partito di «tipo nuovo» che Togliatti illustrò negli storici discorsi di Firenze dell'ottobre 1944

Togliatti non era solo nello sforzo di costruzione di questo partito Aveva con lui il gruppo dirigente del partito quale si era venuto formando e selezionando nelle dure prove politiche e nelle battaglie del periodo 26 43 Ma sarebbe utile poter ricordare le resistenze accanite i dubbi le diffidenze che quell'indirizzo che era politico prima che organizzativo suscitò non soltanto nelle file dei vecchi militanti e soprattutto tra coloro che per ragioni obiettive (mancanza di collegamenti emigrazione carcere) non erano preparati agli sviluppi della politica del fronte popolare e del fronte nazionale ma anche tra i giovani che portavano *una carica di ingenue ed accese speranze* Si rivelò allora nella fermezza con la quale Palmiro Togliatti lottò per fare accettare comprendere e costruire il partito di tipo nuovo un tratto essenziale del suo carattere il rifiuto di ogni concessione *demagogica* la coscienza della funzione dirigente ed educatrice del Partito e quindi della necessità di portare il partito elevandone le capacità all'altezza dei compiti imposti da una politica corrispondente alle esigenze del paese e non di abbassare la linea politica al livello della parte politicamente più arretrata della classe Il compito dirigente del partito era quello di orientare educare le masse e così di compiere un'opera di trasformazione politica ed anche culturale del paese

Così il PCI si presentò alle grandi masse del popolo italiano come un partito *nazionale* capace di interpretare e *difendere* i reali interessi del paese e per ciò stesso *internazionalista* perchè saldava la lotta del popolo italiano per la libertà e l'indipendenza alla lotta mondiale per la pace e per il socialismo Si presentò come un partito *democratico* che voleva raccogliere la maggioranza della classe operaia e del popolo attorno ad un programma di trasformazione democratica e socialista Si presentò come un partito *unitario* che lottava per realizzare l'unità della classe operaia e l'unione del popolo come la condizione di ogni avanzata democratica sulla via del socialismo

Per affermarsi pienamente come *partito nazionale* democratico unitario il PCI doveva assumere il carattere di un partito di massa e nello stesso tempo di un partito di lotta Un partito di massa capace di promuovere organizzare guidare la lotta unitaria delle *masse lavoratrici* per il raggiungimento di obiettivi che corrispondevano ad esigenze generali della società Un partito cioè capace non di fare soltanto della propaganda e di indicare quello che il socialismo avrebbe fatto *domani* quando la classe operaia sarebbe andata al potere ma di lottare *oggi*, di indicare quello che si doveva *fare subito* per imporre soluzioni corrispondenti agli interessi inscindibili della classe operaia e della società nazionale

Togliatti non amava, e non consentiva l'uso delle frasi rivoluzionarie che coprono con parole grosse l'assenza di concrete iniziative di lotta Il socialismo si prepara concretamente non *parlando* di quello che dovrà essere il domani ma *facendo* oggi si prepara coi fatti più che con le parole Le parole costano poco ma valgono ancora *di meno i fatti contano i fatti restano* I fatti creano le condizioni per una avanzata al socialismo Ed il PCI si presentò al popolo italiano con un ricco patrimonio di fatti l'egemonia nella lotta antifascista gli scritti di Antonio Gramsci e le condanne del Tribunale Speciale la partecipazione determinante alla Resistenza ed il sangue versato l'iniziativa unitaria nei CLN la svolta di Salerno Ed è con la scorta di questi fatti che il PCI si presentava come «partito di governo» non perchè partecipava ai governi dei CLN ma perchè si poneva di fronte ai problemi del paese come un partito che sentiva la responsabilità di dover dare a questi problemi la soluzione migliore La guerra stava finendo l'Italia conquistava libertà ed indipendenza ma vi era la fame la borsa nera le distruzioni i reduci i disoccupati Bisognava risolvere questi *problemi non bastavano le parole* ci volevano iniziativa azione lotta mobilitazione Le cose sono poi andate nel modo che sappiamo Ma se oggi il PCI è quello che è se ha la forza che ha è perchè allora si presentò e agì come il partito della ricostruzione dopo essere stato il partito della Resistenza

Nel promuovere una permanente mobilitazione dei comunisti e la partecipazione di tutti gli iscritti ad una continuata attività Togliatti mostrava di considerare l'attivismo organizzativo dei suoi militanti come la condizione perchè il partito possa assolvere la sua funzione di forza egemone della *vita nazionale* V'era in Togliatti una costante e permanente esigenza di concretezza Non si troverà mai negli scritti e discorsi di Togliatti concessione alcuna alle elucubrazioni dottrinarie al vezzo delle periodizzazioni *preventive e delle classificazioni scolastiche* Anche nel momento di massimo congelamento ideologico e politico del movimento comunista dopo il VI Congresso quando vennero cancellate dalla linea «classe contro classe» ogni distinzione e differenziazione Togliatti si difese affermando la necessità di «studiare la realtà» che nella sua concretezza con i suoi sviluppi e mutamenti incessanti mandava all'aria tutti i tentativi di sistemazioni preconcette

Dalla larga esperienza di militante Togliatti aveva tratto un evidente fastidio per le discussioni astratte per le dispute nominalistiche che non corrispondessero a problemi concreti di scelte e di temi e che non fossero centrate sulla necessità dell'azione

L'allargamento della democrazia nel partito era visto da Togliatti come questione di corresponsabilità dei militanti *nell'azione nella convinzione* che egli aveva fortissima che non vi possa essere partecipazione proficua alla discussione che non nasca da una concreta esperienza di lavoro e di lotta Con Togliatti per presentarsi al tavolo della discussione bisognava avere le carte in regola dimostrare di avere lavorato Togliatti era severo nel controllo dei risultati voleva dai militanti dei fatti concreti cioè nella situazione esistente in Italia voti ottenuti alle elezioni iscritti al partito pagamento dei bollini somme raccolte per *l'Unità* e il rafforzamento delle organizzazioni di massa e lo sviluppo delle iniziative politiche Togliatti non ammetteva che chi non faceva chi non portava il suo contributo al lavoro del partito pretendesse poi di giudicare di criticare i compagni che facevano e che magari commettevano errori in quanto lavoravano Bisognava che tutti «stringessero le carrette» che era il solo modo di misurarsi con la realtà di comprenderla di trasformarla e quindi di avere gli elementi necessari per un giudizio tratto dalla conoscenza della realtà

Di qui il valore rivoluzionario dell'attivismo anche come fatto conoscitivo culturale L'attivismo è necessario per conoscere e per trasformare la società e per estendere i limiti della democrazia che non dipendono tanto dal carattere delle istituzioni quanto dal grado di partecipazione consapevole delle masse popolari L'attivismo è un possente strumento di trasformazione *degli uomini* dare a ciascun militante coscienza del suo compito della funzione che gli spetta illuminare la sua vita e dare a questa un senso nuovo Non importa la modestia della funzione La compagna che chiede firme per la pensione alle casalinghe l'operaio che raccoglie in fabbrica quote per il sindacato il socio attivo di una cooperativa agricola il membro di un consiglio direttivo di una Casa del popolo l'amministratore di una sezione comunista il compagno che ogni domenica diffonde un certo numero di copie de *l'Unità* compiono tutti un'opera che è indispensabile per trasformare la società per conoscerla *quindi e per avanzare concretamente* verso il socialismo Su questi attivisti che spendono nella dura milizia quotidiana tesori di abnegazione e di eroismo come fecero prima di loro i militanti clandestini e i combattenti *della Resistenza* si fonda la forza e la funzione del partito

Si parla molto di questi tempi del pericolo di integrazione della classe operaia nel sistema e quindi di socialdemocratizzazione del movimento operaio Questo pericolo esiste ma esso diventa più generale se il partito rivoluzionario della classe operaia attenua il suo carattere di organizzazione di lavoro e di lotta per ridursi a semplice *movimento di opinione nel quale la* discussione non potrebbe più essere centrata sui problemi del lavoro e della lotta I problemi di lavoro di organizzazione e di lotta non possono non esprimere sempre le più vaste prospettive ideali e politiche ma in questo modo i temi ideali e di prospettiva vengono affrontati partendo dal concreto dalla realtà di oggi

Sviluppando il più largo attivismo di base il PCI secondo Togliatti doveva raccogliere e fare sue le migliori tradizioni del movimento socialista italiano il carattere di massa la combattività la capacità costruttiva Queste dovevano essere le basi permanenti *di un grande partito di massa* la condizione per trasformare il paese e per tenere con l'autorità che viene dalla forza rappresentata un discorso nazionale a tutti gli italiani

In questo modo sotto la guida di Togliatti il PCI si è conquistato il posto che oggi occupa parlando un linguaggio nazionale presentandosi come continuatore delle migliori tradizioni italiane affermando una costante egemonia politica e culturale affrontando gli avversari sul terreno difficile delle soluzioni che occorre dare ai problemi del paese [illegible] col necessario vigore polemiche contatti e le battaglie politiche non lasciandosi mai confinare nella semplice agitazione e propaganda ma facendo dei comunisti dove si trovino sempre i costanti assertori della lotta unitaria

Togliatti era orgoglioso del suo partito ed aveva amore per esso Quando nel 1956 all'VIII congresso pose l'esigenza di un «rinnovamento» egli affermò nello stesso tempo che esso dovesse aver luogo nella «continuità» ed in particolare sottolineando i caratteri del «partito di tipo nuovo» quali si erano venuti manifestando nel momento più alto della sua vita durante la Resistenza In queste [illegible] nei fatti [illegible] all'opposizione in Parlamento il PCI ha svolto [illegible] ha cambiato tante parti della realtà italiana [illegible] la più grande [illegible] non solo politica ma morale [illegible] della storia italiana Spezzando la vecchia crosta dello scetticismo del trasformismo [illegible] il PCI con la massa dei suoi iscritti ha fatto emergere dalle profondità della coscienza nazionale le migliori qualità degli italiani che lavorano l'eroismo la fedeltà ai propri ideali lo spirito di sacrificio la capacità costruttiva Perciò l'Italia è oggi tanto diversa così profondamente mutata non solo da come era prima del fascismo ma anche dallo stato in cui si trovava all'indomani della liberazione

Questa è l'eredità che Palmiro Togliatti ha lasciato a tutti i comunisti italiani È una eredità da conservare difendere arricchire Un partito non può stare fermo deve necessariamente rinnovarsi per far fronte ai compiti nuovi Ma i necessari rinnovamenti anche i più audaci anche le necessarie iniziative per l'unificazione politica della classe operaia esigono per essere realizzate che sia inteso e difeso il grande patrimonio ideale morale e politico costituito dal partito di Togliatti

Condizione per andare avanti sulla via del socialismo è che il partito comunista non perda il carattere acquisito sotto la guida di Togliatti non si faccia mai più ricacciare nei limiti angusti di un partito di propagandisti di un lontano avvenire ma sappia sempre affermarsi come il partito della *realtà nazionale il partito che parla* a tutti gli italiani che indica a tutti le soluzioni che occorre dare ai problemi della società nazionale È in questo modo coi fatti e non con le sole parole che si può avanzare concretamente sulla via del socialismo

Giorgio Amendola

LA QUESTIONE FEMMINILE

Pochi altri dirigenti del movimento operaio hanno avuta altrettanta attenzione alla questione femminile e certamente nessun «leader» italiano ha tanto contribuito alla lotta di emancipazione delle donne del nostro Paese

Non sono molti gli uomini politici anche nel movimento operaio che abbiano fino in fondo avvertito l'importanza storica e il valore rivoluzionario del processo di liberazione delle masse femminili da un'oppressione secolare Meno numerosi ancora e sono da ricercare tra i grandi rivoluzionari — coloro che alla soluzione della questione femminile abbiano dato un contributo di idee e di azioni Palmiro Togliatti è stato tra questi

Si può anzi affermare che pochi altri dirigenti del movimento operaio — e si tratta dei sommi di Marx di Engels di Lenin — hanno avuto altrettanta attenzione alla questione femminile e che certamente nessun altro leader italiano ha tanto contribuito alla lotta di emancipazione delle donne del nostro paese

Certo per un'intiera generazione di comunisti (quella formatasi nella Resistenza e nelle lotte di questo dopoguerra nel partito nuovo e di massa) appare fatto normale oseremmo quasi dire naturale che la battaglia per l'emancipazione della donna faccia parte del patrimonio ideale e dell'azione quotidiana di un partito operaio D'altra parte agli occhi delle generazioni di militanti affiorate alla coscienza e all'impegno politico dopo il 60 la partecipazione di vasti strati femminili alla vita produttiva e sociale e la presenza delle donne nella vita politica nei partiti e soprattutto nel nostro partito si sono presentate e si presentano come semplici dati oggettivi della realtà

Sia l'uno che l'altro fenomeno invece sia cioè il patrimonio programmatico e di lotta del partito comunista sulla questione femminile che la stessa attuale condizione della donna nella società italiana così mutata rispetto agli stessi anni quaranta e per i diritti conquistati e per l'evolversi della coscienza non sono affatto il prodotto meccanico di uno sviluppo evolutivo della società ma il risultato di precise scelte politiche e di un'elaborazione culturale tutt'altro che tradizionale e scontata senza delle quali e la realtà del paese e la stessa capacità di lotta e di collegamento con le masse del nostro partito sarebbero state ben diverse Vorremmo affermare insomma — e l'esperienza di molti paesi capitalistici avanzati ce è conferma — che non era affatto inevitabile che si sviluppasse in Italia un movimento di emancipazione femminile capace di lottare per gli obiettivi dell'ingresso nella produzione e della parità dei diritti per un nuovo ordinamento familiare e per una radicale trasformazione delle strutture della società civile né che nel corso di tale lotta le donne italiane potessero raggiungere positivi risultati Se ciò in Italia è avvenuto se il risveglio delle masse femminili non è stato riassorbito nello conservatorismo né esaurito nell'egualitarismo riformistico né ricoperto attraverso i luccicanti ma superficiali miti dell'opulenza ciò si deve in modo determinante alla presenza e all'azione del movimento democratico e in primo luogo del partito comunista italiano è dunque al fatto che il partito comunista aveva appunto sulla questione femminile compiuto delle scelte precise Ora non vi è dubbio — e per ciò merita di sottolinearlo — che di quelle scelte politiche e delle novità teoriche e culturali da cui quelle scelte medesime potevano discendere il compagno Palmiro Togliatti è stato l'artefice principale

Una scelta coerente

Il partito comunista sotto la guida di Togliatti ha potuto invece assimilare la lezione del pensiero rivoluzionario di Lenin sulla questione femminile che appunto in Lenin per la prima volta veniva configurata come problema delle donne e non più soltanto di una classe E così attraverso l'elaborazione gramsciana e la esperienza della lotta al fascismo il nostro partito e il compagno Togliatti hanno compiutamente maturato quella visione della funzione nazionale e di avanguardia della classe operaia nella lotta antifascista e quella concezione della politica delle alleanze come condizione della rivoluzione socialista in Italia nel cui contesto la questione femminile viene ad assumere il rilievo e la decisività di autonoma questione nazionale collocandosi perciò tra quelle questioni che la classe operaia è chiamata a far proprie assumendole nella loro specificità e autonomia per risolverle rivoluzionariamente la questione del mezzogiorno e quella contadina

In tal modo l'emancipazione della donna cessava di essere soltanto un elemento ideale di cui adornare il blasone della lotta del proletariato (la cui vittoria era destinata automaticamente a liberare anche la donna dall'inferiorità e dall'oppressione) per divenire immediata battaglia politica ed elemento sostanziale della stessa lotta per la democrazia e il socialismo)

In tale luce deve essere valutata la decisione del gennaio 1945 a lungo mal compresa persino da alcuni compagni e sempre da Togliatti tenacemente difesa di riconoscere alle donne italiane il diritto di votare nella consultazione elettorale del giugno 46 di partecipare cioè al referendum istituzionale e all'elezione dell'Assemblea Costituente

Fu quella una scelta coerente e lungimirante e nulla è più falso ed erroneo che l'astiosa polemica di chi ha voluto vedervi solo un espediente tattico o un compromesso di governo Anzi non fece velo a Togliatti in quel momento neppure la legittima preoccupazione delle conseguenze immediate da molti ritenute negative che sul terreno dei risultati elettorali avrebbero potuto derivare alla forza delle sinistre e in particolare del partito comunista dal primo voto di così vaste masse e di nuovi elettori «La democrazia italiana ha bisogno della donna come la donna ha bisogno della democrazia» affermò Togliatti chiamare alla vita democratica risvegliare alla coscienza e alla battaglia politica le immense energie latenti delle masse femminili di questa forza tradizionalmente oppressa ed esclusa aveva cioè per Togliatti un valore rivoluzionario di fondo di importanza tale per la strategia della classe operaia da compensare l'handicap di un possibile risultato elettorale più modesto Solo infatti facendo delle donne delle cittadine di pieno diritto si poteva aprire un processo di inserimento delle grandi masse femminili nella vita politica italiana e far scontrare le esigenze e le aspirazioni inappagate di tali masse con le vecchie strutture economiche e sociali solo così insomma si potevan gettare le basi di un'autonoma battaglia femminile e fare della questione femminile una componente della rivoluzione italiana

È a questa concezione di fondo che il compagno Togliatti ha poi sempre ispirata la sua azione di dirigente comunista nei confronti della questione femminile [illegible] nell'insistenza con la quale richiama le compagne e il partito a elaborare una precisa politica verso le masse femminili e a non limitarsi a [illegible] indifferenziata verso uomini e [illegible] vuoi ancora nell'impegno dedicato a indicare i fini di fondo e i contenuti di una politica di emancipazione sempre vista nella sua globalità e cioè come problema di diritto al lavoro e di parità di modificazione delle condizioni sociali e di quelle di costume come liberazione non solo dalle antiche oppressioni e arretratezze ma anche dalle nuove contraddizioni del neocapitalismo vuoi infine nell'attenzione posta costantemente ai problemi della presenza e della partecipazione delle compagne alla vita del partito e alla ricerca delle forme di organizzazione a ciò più adeguate Tali problemi come anche quelli del contributo che le comuniste dovevano dare allo sviluppo di una grande associazione democratica e unitaria delle donne non erano mai per Togliatti «questioni che riguardassero solo le compagne» questioni «femminili» in senso di reparto ma problemi del partito

Anzi si può affermare qualcosa di più che cioè delle aspirazioni immediate e soprattutto delle istanze profonde delle grandi masse femminili del nostro paese il compagno Togliatti tenesse conto nelle scelte di politica generale del partito e in tutti i momenti decisivi dell'azione del partito stesso

Si pensi ad esempio alla cosiddetta «svolta» di Salerno È indubbio che la decisione di accantonare la questione istituzionale di entrare nel governo del re per condurre più efficacemente la guerra di liberazione rispondeva alla vitale necessità da un lato di creare le premesse per salvaguardare l'indipendenza del paese e dall'altro di collocare i comunisti all'avanguardia della lotta politica e militare contro tedeschi e fascisti stabilendo così quei collegamenti profondi tra il nostro partito e i più diversi strati del popolo sui quali si è poi potuto costruire il più forte partito comunista dell'occidente Ma proprio perchè quella scelta era davvero nazionale e unitaria essa rispondeva anche alle istanze profonde e inespresse delle masse femminili italiane, le quali, avevano sia pur passivamente sempre respinto non solo la retorica e la violenza fascista ma al tempo stesso le astrattezze ideologiche di certo antifascismo e si erano mosse spontaneamente l'8 settembre in un modo che indicava, in maniera non equivoca la volontà concreta di farla finita con la guerra con la fame con l'oppressione nazista Era cioè, quella una linea politica che raccogliendo e facendo convergere verso un fondamentale obiettivo in forma unitaria quanto (stanchezza, odio disperazione desiderio di pace) fermentava sia pur contraddittoriamente nel cuore di milioni di uomini e di donne, era capace di fare di quelle confuse aspirazioni di quei sentimenti istintivi una forza politica Ed è più che dubbio che una diversa condotta da parte del nostro partito nella lotta di liberazione avrebbe consentito una così vasta e originale partecipazione di massa delle donne alla Resistenza

L'incontro coi cattolici

Si pensi ancora al voto dato all'assemblea Costituente, sull'articolo 7 Con quel voto si voleva evitare che il sentimento religioso potesse divenire ostacolo allo sviluppo della democrazia italiana Ma chi più delle masse femminili poteva sentirsi compreso da una politica di pace religiosa? Per le donne italiane infatti — e Togliatti ebbe a dirlo esplicitamente più di una volta — la religione manteneva oltretutto un significato di libertà personale e civile poichè la Chiesa Cattolica aveva per secoli costituito l'unica «societas» capace di accoglierle La formazione sia pur lunga e travagliata di una coscienza politica autonoma delle masse femminili che si rivela così largamente nella distinzione tra politica e religione tra convinzione religiosa e voto politico e che è apparsa così evidente nelle elezioni del 63 e del 64 ha certo il suo punto di partenza necessario nella politica condotta in quel momento dal nostro partito e dal compagno Togliatti nei confronti della Chiesa Cattolica

Si pensi infine per non soffermarsi che su alcuni essenziali momenti, all'appello rivolto da Togliatti nel 54 ai cattolici per un incontro tra mondo cattolico e mondo comunista al fine di salvare l'umanità dallo sterminio atomico L'aver colto e sottolineato con tanta forza il valore rivoluzionario della lotta per la pace lo aver indicato il carattere nuovo della guerra nell'era atomica, l'aver posto alla classe operaia e alle masse popolari senza incertezze l'obiettivo della coesistenza pacifica fanno della linea di Togliatti sul problema più bruciante del mondo attuale una posizione che per la prima volta accoglie fino in fondo valori essenziali anche se inespressi, di cui le masse femminili entrando nella storia sono oggettivamente portatrici

L'esemplificazione potrebbe continuare a lungo ma quanto sin qui ricordato è già sufficiente a ribadire ciò che all'inizio di questo scritto si veniva affermando circa la novità del contributo di Togliatti alla questione femminile contributo il cui nucleo più profondo consiste appunto nell'aver colto la questione femminile nei suoi aspetti specifici e autonomi di questione nazionale e nell'averla collocata al tempo stesso come momento intrinseco e sempre presente nel contesto di una generale politica di avanzamento democratico e socialista E tale patrimonio prezioso lasciatoci in questo come in altri campi dal compagno Togliatti che spetta al nostro partito di conservare nell'unico modo in cui in politica, si può conservare e cioè attraverso un sempre nuovo sviluppo

Marisa Rodano

SCRITTI E DISCORSI DI TOGLIATTI

Il PCI si presenta come partito nazionale

(Dal discorso pronunciato a Firenze il 3 ottobre 1944)

Questa compagni è la linea fondamentale con la quale il nostro Partito oggi uscito da venti anni di persecuzione e di calunnie si presenta alla classe operaia al popolo della nazione Noi ci presentiamo e questa è la grande novità politica della vita politica italiana noi ci presentiamo come un Partito nazionale ma un Partito il quale ha le sue radici nella classe operaia e che vuole diventare il grande partito insieme al Partito socialista di tutto il popolo lavoratore italiano

Noi ci presentiamo come il Partito che vuole guidare tutto il popolo italiano e creare in Italia su forme democratiche un regime di libertà un regime di democrazia progressiva quale è nelle aspirazioni della grande maggioranza degli italiani nelle aspirazioni di tutti i lavoratori italiani

Noi sappiamo bene che [illegible] questa funzione dando [illegible] grande nuovo Partito della classe operaia e del popolo italiano che si pone sul terreno nazionale e che rivendica [illegible] propria parte nella direzione della vita politica del paese e nella direzione della lotta per la liberazione dell'Italia e la sua ricostruzione Noi sappiamo che nel lavorare alla costruzione di questo partito noi adempiamo un dovere verso la Nazione italiana e verso il Partito

Oggi l'Italia ha bisogno di un simile partito Ha bisogno di un partito il quale uscito dalle prove dell'illegalità della persecuzione ha dimostrato la capacità [illegible]

L'Italia ha bisogno di un grande partito il quale [illegible] dirigerla e guidarla alla realizzazione di queste sue aspirazioni

Abbiamo bisogno di un partito il quale sia capace abbia la capacità politica di stringere tutte le alleanze con gli altri partiti cui aderiscono strati della classe operaia per riuscire a dirigere tutta la massa lavoratrice alla conquista permanente della libertà alla conquista permanente di tutti i diritti

Senza il Partito comunista in Italia non è possibile una rinascita democratica, senza un grande partito come quello che noi stiamo creando non è possibile che l'Italia riprenda la sua evoluzione politica progressiva così indegnamente interrotta dalla reazione e dal partito fascista

Per questo compagni io vi esorto a portare le mie parole dappertutto in mezzo agli operai ai contadini ai lavoratori intellettuali fate in modo che essi sappiano quale è oggi la linea del nostro Partito chi noi siamo cosa vogliamo come combattiamo I lavoratori lavorate tutti i giorni per far sì che questo nostro Partito si rafforzi per far sì che attorno a questo nostro Partito si crei quell'adesione e quel consenso popolare di cui noi abbiamo bisogno Non dimentichiamo mai che ogni l'obiettivo essenziale che noi poniamo è il mantenere l'unità della classe operaia l'unità di tutto l'unità delle masse lavoratrici in lotta per la libertà e la liberazione del paese e l'unità di tutte le forze nazionali di tutti i partiti che si pongono sul terreno democratico ed antifascista perchè sappiamo che solo attraverso questa unità noi riusciremo certamente [illegible] a liberare l'Italia rapidamente dallo straniero e [illegible] la grande [illegible] resurrezione

Il carattere del Partito

È evidente compagni che il partito [illegible] oggi un carattere diverso [illegible] come si presentava una volta, è evidente che noi ora abbiamo di fronte a questi problemi politici del nostro paese, una posizione profondamente diversa da quella che avevamo prima E qui io voglio sottolineare tre punti che devono essere ben chiari dinanzi al nostro Partito

1) Il carattere speciale, l'impronta nazionale che prende il nostro Partito

2) La possibilità che si è aperta al nostro Partito di partecipare al Governo e che cosa significa questa partecipazione al Governo

3) Il carattere di massa e popolare che deve avere il nostro Partito

Quando noi avremo ben compreso questi punti fondamentali tutti i problemi pratici del nostro lavoro si presenteranno molto più facili perchè avremo già compreso quale è la linea fondamentale sulla quale dovremo [illegible] per realizzarli

La funzione del Partito

Nel raccogliere attorno a sè tutte le forze produttive del paese e dirigerle alla ricostruzione ed alla rinascita dell'Italia noi dobbiamo avere la profonda coscienza che non è possibile al nostro Partito adempiere questi compiti se esso rimane una [illegible] propagandisti i quali [illegible] propaganda [illegible] nostri obiettivi generali ed ideali

Noi dobbiamo riuscire [illegible] organizzazione della [illegible] civile nelle zone liberate dai tedeschi e dai fascisti, sarebbe assurdo che a coloro che ci chiedono una risposta a questi problemi che ci chiedono che cosa siamo disposti a fare noi ci limitassimo a rispondere «Se vi fosse una società comunista se vi fosse una società socialista, le cose andrebbero così e così e non come vanno ora»

Se noi facessimo questo, evidentemente le grandi masse del popolo ci volgerebbero le spalle, perchè la massa del popolo vuole che questi problemi siano risolti oggi e non può contentarsi di una risposta propagandistica che preferisce rimandare il soddisfacimento delle sue aspirazioni al momento in cui tutta l'Italia e l'Europa potrà avere un regime socialista Noi dobbiamo oggi saper dare una risposta a tutti i problemi che si presentano nella vita della nazione alla grande massa lavoratrice e dobbiamo saper lavorare per risolvere questi problemi

Questo significa che dobbiamo avere tali collegamenti con la massa del popolo e con la classe operaia con i contadini con i professionisti con gli intellettuali che ci permettano di fare arrivare dappertutto le nostre soluzioni [illegible] dobbiamo la [illegible] concretamente per la realizzazione di esse

Ecco perchè il nostro Partito [illegible] di entrare un grande partito di massa [illegible] perchè [illegible] compagni [illegible] la tendenza [illegible] un piccolo gruppo [illegible] ideali ed [illegible] partito [illegible] di [illegible]